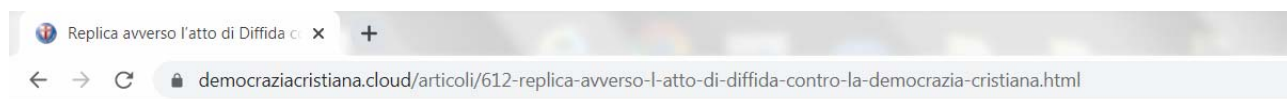


all. n. 4.b



Replica avverso l'atto di Diffida contro la Democrazia Cristiana



avv. LUIGI RAPISARDA

Patrocinante in Cassazione

Via Giovanni Lanza,120

00184 ROMA

Cell.3391490653



Esimio Sig. Gabriele Pazienza, nella, da lei indicata, qualità di rappresentante legale della Democrazia Cristiana, con sede provvisoria in Via Titta Ruffo,7, Bologna, 40141
e p.c. Esimio Avv. Carmelo Cinnirella,
[pec:studiolegalecinnirella@pec.ordineavvocaticatania.it](mailto:studiolegalecinnirella@pec.ordineavvocaticatania.it)

Nel prendere cognizione dell'Atto di Diffida da Ella inviato in data 24.05.2021 al Dr. Mauro Carmagnola quale Segretario amministrativo e al Dr. Renato Grassi quale Segretario politico del partito della Democrazia Cristiana, e da questi ricevuta il 26 scorso, mentre per l'altro destinatario è ancora in attesa di consegna, il sottoscritto Avv. Luigi Rapisarda, in nome e per conto dei predetti, pur nel presupposto di una contesa che non avrebbe ragione di esistere - apparendo quella Democrazia Cristiana per la quale Ella, Sig. Gabriele Pazienza, agisce, non sostenuta da alcuna legittimità identitaria, per le ragioni che più sotto spiegheremo - così osserva e contesta.

La Sua missiva ci impone una disamina ad ampio raggio sulla questione che si trascina da più di un anno, nonostante le innumerevoli Diffide dei miei assistiti e un avvio di contenzioso con l'azione cautelare che è servita quantomeno ad affermare, in una prima forma giudiziale, l'indubitabile volontà della Democrazia Cristiana e del suo Segretario amministrativo, legale rappresentante Mauro Carmagnola di opporsi alle iniziative e a tutte quelle delibere, travolte tutte dal vizio iniziale, ossia riconducibile al percorso parallelo e totalmente illegittimo intrapreso da alcuni soci con l'assemblea del 12.10.2019, indetta dal prof. Nino Luciani e da esso poi tutte le successive attività fino ad arrivare ad un apparente Congresso, svolto il 24.10.2020. totalmente al di fuori di ogni conformità allo Statuto del partito.

1. Inesistenza ed assoluta invalidità del potere di legale rappresentanza

La Sua Diffida palesa già in prima lettura un vizio così incidente che **destituisce non solo di fondamento ogni sua titolarità ma ne rende la stessa, giuridicamente inesistente in relazione all'art. 79 dello Statuto della DC.**

della Democrazia Cristiana con sede provvisoria in Bologna alla Via Titta Ruffo,7; giusta deliberazione all'unanimità dei componenti della Direzione nazionale convocata d'urgenza nella seduta del 15/5/2021".

Bene, a mente dello Statuto della DC, come notoriamente conosciuto e depositato, in copia, presso l'Istituto Sturzo, **non risulta prevista alcuna ipotesi di conferimento di poteri di rappresentanza legale disgiunti dalla carica di Segretario amministrativo.**

Tale carica, cui il partito per essere tale non può prescindere, è conferita solo ed esclusivamente dal Consiglio Nazionale.

A tal proposito le trascrivo testualmente quanto recita l'art.79 secondo comma dello Statuto:

"..Il Consiglio nazionale elegge tra i suoi componenti aventi voto deliberativo, a maggioranza semplice dei votanti, il proprio Presidente, il Segretario amministrativo e, con metodo proporzionale, la Direzione nazionale del partito".

Mentre non è prevista alcuna ipotesi, neanche provvisoria di esercizio dei poteri del Consiglio nazionale ad opera della Direzione, tanto più in relazione ad una carica, quella del rappresentante legale del partito che non può essere, come detto, disgiunta dall'esercizio di tutte le attività che parallelamente presiedono la quotidiana gestione finanziaria del partito e la riconduzione di ogni attività a quella responsabilità, tanto che è uno dei primissimi atti del Consiglio nazionale perché il partito possa assumere legittimazione attiva e passiva.

Quanto basta per affermare, senza ombra di dubbio che tale Atto di Diffida e ogni singolare prescrizione e perentoria e imperativa avvertenza che Ella rivolge ai miei assistiti, in ordine alle concrete attività di legittimo loro esercizio e conduzione del partito, per le quali ne dà una connotazione di rilievo penale, **debbano ritenersi prive di alcuna legittimazione, inefficaci, anzi inesistenti per l'assoluta carenza del potere di quell'organo** (Direzione nazionale), che ne ha conferito quella funzione e dell'immanente e diffusa illegittimità di tutte le citate iniziative.

La questione per noi potrebbe finire qui, qualora fossimo in un quadro di apparente legalità dell'esercizio di poteri rappresentativi della Democrazia Cristiana che Ella presume di esercitare.

Ma il problema **non è solo di irrivalità e di inesistenza totale** di questo suo specifico potere (legale rappresentante) peraltro sganciato dalla carica di Segretario amministrativo, che evidentemente non appare neanche al momento esistere.

La decisa contestazione dei miei assistiti, con una iniziale sospensione dal partito, una serie di Diffide e, a giugno dello scorso anno, con l'espulsione dal partito stesso, del prof. Nino Luciani, con Decisione del Collegio dei Probiviri, investe e afferisce tutto un dipanarsi di azioni che si svolgono, a partire dal 12 ottobre del 2019, quando, con un'assemblea del tutto illegittima, perché esercitata nel preteso e arbitrario potere di esercitare, da parte del prof. Nino Luciani, una funzione, affidata con Decreto dal Giudice Romano, in via transitoria, al solo scopo di procedere alla regolare convocazione degli iscritti del 1992/93 per riattivare il processo di riorganizzazione del partito della Democrazia Cristiana: funzione ormai, a quell'epoca, ossia ben un anno dopo il XIX Congresso, **da ritenersi perenta e non più reviviscente una volta espletati gli adempimenti** di cui al Decreto del Giudice Romano, con l'avvenuto svolgimento dell'assemblea dell'Ergife del 26 febbraio 2017, che riprendendo il pieno e valido esercizio dell'autonomia delle proprie decisioni, elesse il dr. Gianni Fontana presidente di quell'assemblea, e poi con la celebrazione, appunto, del XIX Congresso del 13-14 ottobre 2018.

Pertanto in aperta violazione di quel Decreto del Giudice Romano e in palese difformità dallo Statuto, si è dichiarato nullo, presenti qualche decina di soci, il XIX Congresso che la rinata Democrazia Cristiana aveva legittimamente tenuto il 13-14.10.2018 nel quale era stato eletto segretario politico il Dr. Renato Grassi.

Alla proclamazione ufficiale che ne fece il presidente di quell'assise il Dr. Raffaele Lisi, seguì la conferma e la ratifica di quell'elezione da parte del Consiglio Nazionale del 27 ottobre 2018.

A tali delibere **non vi furono opposizioni di sorta, secondo le regole interne dello Statuto**. Pertanto trascorsi i termini di rito, entro i quali ciascun delegato o iscritto avrebbero potuto presentare ricorsi sulla validità dell'elezione, ogni questione in merito alla validità di quel Congresso è da ritenere, per il principio della certezza delle situazioni giuridiche che presiede la disciplina dell'ordinamento civilistico, decaduta.

Né peraltro, allo stato delle cose, v'è una **qualsivoglia pronuncia giudiziale che ne**

abbia dichiarato la invalidità di quel Congresso del 2018.

Va da sé pertanto che ogni contestazione di illegittimo esercizio della funzione, in capo al Dr. Renato Grassi, quale Segretario politico e al Dr. Mauro Carmagnola, Segretario amministrativo e legale rappresentante, appare del tutto arbitraria e destituita di fondamento.

2. Totale infondatezza delle pretese e di ogni titolo addotto

Nel merito la pretesa del Sig. Gabriele Pazienza e per suo tramite del Prof. Nino Luciani, si appalesa totalmente destituita di fondamento, trovando la sua scaturigine nell'adozione di una decisione (la dichiarazione di nullità del XIX Congresso del 2018) assunta **in una assemblea, indetta senza poteri di convocazione**, come prima argomentato, ad opera del promotore prof. Luciani, **del tutto arbitraria e disancorata dal rispetto di ogni regola statutaria e in spregio al principio generale della certezza delle situazioni giuridiche**, che ne imponeva e ne impone rispetto per la acquisita intangibilità di quanto in quell'assemblea deliberato, salvo che non fosse affermato da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, cosa che non sussiste, ad oggi, in nessun tribunale della nostra Repubblica.

E da quella illegittima e invalida decisione, a partire da un'assemblea totalmente invalida e illegittima convocata non dagli organi che legittimamente ne avevano la titolarità, quindi totalmente al di fuori dalle norme dello Statuto della DC, come previsto nell'ultima stesura che risale al 1992, e tenuta il 12.10.2019, con circa una decina di soci, si sono concatenate, **tutte ovviamente travolte dalla nullità ed invalidità assoluta** della prima assemblea del 12 ottobre 2019, una serie di decisioni a catena, assunte, fino ad arrivare ad un cosiddetto XIX Congresso del 24.10.2020.

Nell'affermare ogni illegittimità e invalidità assoluta di ogni attività e deliberazioni, fino alla pretesa elezione di Segretario nazionale di questa sua associazione nella impropria denominazione di Democrazia Cristiana e per la stessa ragione nell'improprio uso del simbolo, i predetti assistiti, Dr. Renato Grassi nella qualità di Segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana e il Dr. Mauro Carmagnola, nella qualità di Segretario amministrativo e legale rappresentante del partito, **contestano e respingono ogni avversa pretesa sul presupposto di una carenza assoluta di potere, di titolo e di rappresentanza in capo ad Ella e ai pretesi organi di questa sua associazione,**

illegittimamente ed impropriamente denominata Democrazia cristiana.

I miei assistiti, nella qualità di legittimi rappresentanti della Democrazia Cristiana, come espressione di un Congresso, il XIX, del 13-14 ottobre 2018 che finora nessuna magistratura ha dichiarato nullo, si riservano ogni azione a tutela, in sede civile e penale.

Roma, 31 maggio 2021

Avv. Luigi Rapisarda

Allego la recente Diffida che il Segretario politico Dr. R. Grassi e il Segretario amministrativo, legale rappresentante Dr. M. Carmagnola inviata loro il 10 maggio 2021, che qui si trascrive:



DEMOCRAZIA CRISTIANA

SEGRETERIA NAZIONALE

Noi

Renato Grassi, *Segretario politico*

Mauro Carmagnola, *Segretario amministrativo e Legale Rappresentante*

apprendiamo da comunicati che Ella pubblicizza e diffonde (*come più avanti riportato*) che, nonostante le due precedenti diffide inviate, l'ultima di esse in data 23 marzo scorso, Ella continua